



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

Sarà la sede del mio Amore e della mia Misericordia e lì farò piovere tante grazie

Intervista

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

La devozione al Sacro Cuore di Gesù ha una lunga tradizione: già praticata nel Medioevo, avrà la fioritura nel XVII secolo. Questa solennità fu resa universale da papa Pio IX nel 1856. Ad Urbino un profeta di Dio, don Elia Bellebono, alla fine degli anni '60, ha ricevuto dal Signore l'indicazione di far erigere un Santuario al suo Cuore, specificando che: «Sarà la sede del mio Amore e della mia Misericordia e lì farò piovere tante grazie». Da allora, a Ca' Staccolo, dopo alcune difficoltà iniziali, con l'apporto determinante della Fondazione Sacro Cuore costituita dallo stesso don Elia, è cominciata la costruzione del Santuario che ora sta terminando; mancano solo gli impianti interni elettrici e termoidraulici che saranno celermente completati. L'Arcidiocesi è stata parte diligente e determinante per la realizzazione di questa Opera, da mons. Bianchi, a mons. Marinelli, e quindi a mons. Tani che ha dato una spinta decisiva per il suo completamento. Ecco alcune riflessioni dell'Arcivescovo Giovanni Tani.

Quale significato ha la festa del Sacro Cuore di Gesù, ossia dell'amore incondizionato di Dio?

L'amore di Dio si manifesta nel cuore di Gesù che nella sua incarnazione ha manifestato, con sentimenti umani, tutto l'amore di Dio.

Qui ad Urbino sta terminando la costruzione del Santuario. All'inizio sembrava una cosa impossibile e invece...

Nel 1998 è stata posata da mons. Bianchi la prima pietra di questa costruzione che fino da allora ha incontrato molte difficoltà tanto da apparire non realizzabile. Don Elia era già morto, ma da dodici anni aveva posto le premesse per concretizzare quest'opera su ispirazione del Signore. Nel frattempo aveva costituito la Fondazione del Sacro Cuore che ha seguito i lavori che si sono protratti per una decina di anni. Poi si sono fermati per motivi tecnici ed economici. Dallo scorso anno sono ripresi, grazie ad un contributo della CEI, che ci permette di completarli. Non si può negare che il tutto abbia uno spessore spirituale molto forte.

Perché allora non uscire e approfondire con slancio un maggiore impegno affinché possa diventare un faro di spiritualità per un territorio molto più vasto?

I fedeli affezionati al Sacro Cuore e a don Elia provengono da varie parti: dalla Svizzera, dalla Lombardia, dal

S. Cuore lavori quasi ultimati

Dopo il fermo di una decina d'anni sono a buon punto a Ca' Staccolo i lavori che ultimeranno il santuario tanto desiderato da don Elia Bellebono



Friuli, dalla Romagna, dalle Marche e anche quelli locali stanno crescendo. Per gli urbinati è un percorso più lento perché sono rimasti abbastanza estranei alla vicenda. Ma penso che dall'esperienza di questo uomo di Dio sia venuta fuori una realtà che attrarrà tanti devoti. Sicuramente non è un'iniziativa puramente umana.

Per la guida e l'animazione di questa struttura si è parlato più volte dei Gesuiti. Ci sono notizie in merito?

L'idea di don Elia era quella di affidare l'opera ai Gesuiti, i quali dall'inizio hanno fatto parte del Consiglio di Amministrazione. Ora dallo Statuto rimane la destinazione finale di affidare loro tutto il complesso. I rap-

porti sono continui, ora attendiamo le loro decisioni.

La pandemia ha fatto emergere i valori della responsabilità, della competenza e dell'impegno gratuito. Questo Santuario potrebbe aiutare a coniugare l'annuncio con la testimonianza di vita?

Il Sacro Cuore ci chiama ad una conversione personale e ci sprona a ristabilire i valori fondamentali della vita che siamo stati chiamati ad approfondire in questo periodo di pandemia.

L'appuntamento è per la festa del Sacro Cuore. Alle ore 18 del 19 giugno a Ca' Staccolo, l'Arcivescovo presiederà - nella massima sicurezza - la solenne celebrazione eucaristica.



Agostiniane
DI ANDREAS FASSA

Professione temporanea di Adalgisa Di Ianni

La comunità delle Monache Agostiniane di Urbino si sta preparando alla Professione Temporanea della Novizia Adalgisa Di Ianni. Adalgisa è nata il 20 marzo 1992, è di origine pugliese e all'età di otto anni si è trasferita con la sua famiglia a Fossombrone, dove ha partecipato alla vita della parrocchia. Ha frequentato il Liceo scientifico a Urbino e, a Pesaro, il Corso di Infermieristica dell'Università di Ancona. Isa ha conosciuto la comunità delle Agostiniane partecipando gli incontri del Progetto Un Monastero nella città (Un senso per la vita) dove ha maturato, aiutata nel discernimento, la sua vocazione. Il 6 agosto 2016 ha iniziato il postulato, in seguito il noviziato che si accinge a concludere con la Professione Temporanea dei Voti il prossimo 20 giugno 2020, festa del Cuore Immacolato di Maria, alle 10.30. Presiederà il solenne rito l'arcivescovo mons. Giovanni Tani.

La celebrazione, inizialmente fissata al 26 aprile scorso, è stata rimandata a causa dell'emergenza Covid-19 e, viste le disposizioni del Governo conosciute da tutti, potranno parteciparvi soltanto i suoi parenti più stretti, già avvisati. «Ci dispiace moltissimo - sottolinea la Badessa, suor

Lucia Giacchella - non poter celebrare il rito con la presenza dei fedeli, come sempre si è fatto anche per le altre Sorelle del monastero. Invitiamo tutti, comunque, ad unirvi a noi nella preghiera e nella lode a Dio per questo dono alla sua Chiesa». Alla gioia di Adalgisa, della sua comunità monastica e dei suoi familiari si unisce con grande affetto fin d'ora anche la nostra redazione, con queste parole del Concilio Vaticano II, pietra miliare per la vita della Chiesa del nostro tempo: «I religiosi pongano ogni cura, affinché per loro mezzo la Chiesa abbia ogni giorno meglio da presentare Cristo ai fedeli e agli infedeli: sia nella sua contemplazione sul monte, sia nel suo annuncio del regno di Dio alle turbe, sia quando risana i malati e gli infermi e converte a miglior vita i peccatori, sia quando benedice i fanciulli e fa del bene a tutti, sempre obbediente alla volontà del Padre che lo ha mandato. [...] Ognuno poi che è chiamato alla professione dei consigli, ponga ogni cura nel perseverare e maggiormente eccellere nella vocazione a cui Dio l'ha chiamato, per una più grande santità della Chiesa e per la maggior gloria della Trinità, una e indivisa, la quale in Cristo e per mezzo di Cristo è la fonte e l'origine di ogni santità» (Lumen Gentium 46.47).

CartaBCC Tasca

UN VALORE SEMPRE IN TASCA.



La cartaBCC ricaricabile che garantisce i tuoi acquisti.

Message pubblicitario. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale.



Banca di Pesaro